

Danielle Audoin e “L'uomo e i suoi corpi” di Besant

LINDA CAPASSO

“... tra i suggerimenti che la Teosofia ci propone, quello che dovremmo considerare prima di tutto è lo studio della costituzione dell'uomo” (D. Audoin).

“L'errore che viene fatto continuamente è di identificare la coscienza, che costituisce il nostro vero Sé, con i veicoli nei quali questa coscienza funziona temporaneamente” (A. Besant).

Il corpo fisico

La trattazione si apre con la descrizione dei due principi che costituiscono il corpo fisico: il “corpo grezzo” e il “doppio eterico”. Per corpo grezzo l'autrice intende quello da tutti noi conosciuto e visibile ai nostri occhi ancora non molto evoluti.

Il doppio eterico invece “... è l'esatto duplicato del corpo visibile, particella per particella, ed è pure il mezzo tramite il quale agiscono tutte le correnti elettriche e vitali, da cui dipende l'attività dell'uomo”.

La materia fisica ha sette stati di densità differente. Quelli solido, liquido e gassoso non sono che la parte più densa del piano fisico; il corpo grezzo è composto da materia in questi tre stati.

Gli altri quattro costituiscono le suddivisioni dell'etere e il doppio eterico è appunto caratterizzato da queste.

“Al centro del piano fisico si trova il cardine tra il visibile e l'invisibile” (D. Audoin).

“Il corpo è uno strumento che deve essere sgrezzato, migliorato, allenato e fatto di mate-

riali che gli si confanno, per divenire uno strumento adatto, sul piano fisico, ai più elevati scopi dell'uomo”.

Il corpo denso

Ci sono funzioni del nostro corpo necessarie alla sua sussistenza, espletate dal sistema nervoso simpatico e generalmente involontarie come, ad esempio, il battito cardiaco. Con un intenso allenamento una certa classe di yogi indiani riesce a controllarle e a provocare la *trance*, liberando il corpo astrale. Ciò è, però, altamente sconsigliato perché molto pericoloso.

Il sistema nervoso volontario, invece, è molto importante per le nostre attività di pensiero.

“Non c'è niente che l'uomo possa fare sul piano fisico che non passi attraverso il cervello e il sistema nervoso”.

Il sistema nervoso, così come ogni altro organo o apparato del nostro corpo, si compone di cellule a loro volta costituite da molecole di materia, anch'esse formate da elementi ancora più piccoli: gli atomi.

Ogni atomo è una cosa vivente, capace di una propria vita indipendente, pur formando, insieme ad altri atomi, una molecola. Tante molecole, pur avendo una propria esistenza separata, costituiscono, insieme, una cellula. Ogni cellula è, di fatto, un essere vivente, con funzioni proprie e con un suo proprio comportamento; insieme a tantissime altre cellule compone il nostro corpo.

Dentro di noi inoltre prende dimora un grandissimo numero di microbi che aiutano

il funzionamento del nostro corpo oppure lo ostacolano, generando malattie.

I nostri corpi cambiano continuamente perché ci sono cellule che muoiono e altre che nascono, agenti esterni che vi si insinuano e sostanze che noi stessi introduciamo.

“La purificazione del corpo allora consisterà in un processo di selezione deliberata delle particelle e l'uomo vi immetterà, sotto forma di componenti più puri, gli alimenti, rigettando le impurità e le scorie”. La purificazione del corpo fisico viene ottenuta mediante l'astensione da bevande alcoliche, carne e, in generale, cibi contaminati dagli agenti della decomposizione.

“Se vogliamo che il nostro corpo fisico smetta di essere un ostacolo o un freno per la ricerca spirituale, dobbiamo innanzitutto amarlo. Se lo amiamo possiamo capirlo, controllarlo, affinarlo e, grazie a lui, con lui e tramite lui potremo assolvere al nostro compito, che non è solo trovare il Divino in noi, ma esprimerlo anche sul piano fisico, tramite il corpo. Questo è lo scopo dell'incarnazione” (D. Audoin).

Il doppio eterico

“... è composto da quattro tipi di etere, i quali penetrano fra i componenti solidi, liquidi e gassosi del corpo, avvolgendo ogni particella e presentando così un perfetto duplicato della forma fisica densa. Il doppio eterico è perfettamente visibile a chi possiede una vista esercitata ed è di un colore grigio-viola e di spessore più o meno denso a seconda del corpo fisico ... L'aspirante, se affina il suo corpo denso deliberatamente e consapevolmente, ha un doppio eterico che lo segue senza sforzo alcuno, anche se non ne è cosciente. È per mezzo del doppio eterico che l'energia vitale del *prana* scorre lungo i nervi del corpo, facendoli agire come vettori di una forza motrice e dando loro sensibilità all'impatto esterno”.

L'odierna fisiologia ci spiega che le informazioni viaggiano lungo i nervi sotto forma di



Annie Besant (1847-1933).

impulsi elettrici. I messaggi provenienti dal cervello vengono condotti alla periferia del nostro corpo e si traducono in attività motorie mentre, al contrario, quelli provenienti dalla periferia vengono “letti” ed elaborati dai centri cerebrali per trasformarsi in sensazioni percepite.

“I poteri del pensiero, del movimento e dei sentimenti non risiedono nella sostanza nervosa eterica né in quella fisica, ma sono le attività dell'Ego che agisce sui propri corpi e l'espressione di questi sul piano fisico è resa possibile dal respiro vitale...”.

Lungo le terminazioni nervose e intorno ai neuroni infatti scorre il *prana*, il respiro vitale che rappresenta l'energia attiva del Sé.

“Lo scopo del doppio eterico è di servire da conduttore di questa energia; perciò nei nostri scritti viene denominato *veicolo del prana*”.

Nel sonno l'Ego pensante scivola fuori dal corpo denso e dal doppio eterico e questi rimangono in balia delle correnti di forme-pen-

siero provenienti dal mondo astrale, in qualche modo consone alle attività di pensiero proprie di quella data persona.

Nella morte, invece, il corpo astrale attira via il doppio eterico dal corpo denso. Successivamente l'Ego si distacca anche dal doppio eterico, poiché questo non può passare nel piano astrale; anch'esso si disintegrerà al pari del corpo denso.

Il corpo astrale

“Il mondo astrale è una regione definita dell'universo, che circonda e penetra il mondo fisico; essendo composto di materia di un ordine diverso non è percettibile alla nostra comune osservazione... Vi sono sette sottopiani di materia astrale, i quali corrispondono al piano fisico... Tutti gli atomi fisici hanno il loro contenuto astrale e la materia astrale viene così a formare ciò che si potrebbe chiamare la matrice del fisico, dell'essere fisico insito nell'astrale”.

Ognuno di noi funziona anche nel corpo astrale, pur non rendendosene conto; solo pochi riescono a farlo in modo autonomo rispetto al corpo fisico. E ancora meno persone sono in grado di “far funzionare” il corpo astrale in piena consapevolezza, serbandone il ricordo anche durante la coscienza di veglia.

A un grado di evoluzione piuttosto basso il corpo astrale può costituire una specie di nube sospesa, fatta di materia opaca e disposta male, inadatta ad agire come veicolo indipendente. Man mano che il cammino evolutivo procede, i contorni diventano nitidi e i suoi materiali luminosi e organizzati.

“... il progresso del corpo astrale trova il proprio cardine da un lato nella purificazione del corpo fisico e dall'altro nella purificazione e nello sviluppo della mente”. Infatti il corpo astrale, per sua natura, è molto suscettibile all'influenza di forme-pensiero, sia provenienti dall'interno dell'Ego, dalla sua mente, sia dalle correnti esterne.

“Un corpo che ospita pensieri cattivi agisce come una calamita verso forme-pensiero simili che siano nelle vicinanze, mentre un corpo astrale puro agisce su questi assilli con energia respingente e attira forme-pensiero composte di materia più corrispondente alla sua”.

La purificazione del corpo fisico non è importante solo per migliorare il veicolo di coscienza fisica ma si riflette anche sul corpo astrale, creando un collegamento con il futuro stato *post mortem* e con il tipo di corpo che avremo nella prossima vita sulla terra.

“Così noi plasmiamo uno strumento il quale, benché per sua natura sia molto sensibile agli influssi che gli arrivano dall'esterno, progressivamente perde il potere di rispondere alle vibrazioni più basse e va assumendo quelle più elevate, e in tal modo vibra soltanto sulle note più alte”.

Al momento di coricarsi il corpo fisico si addormenta e quello astrale ne fuoriesce. A quel punto la persona più sviluppata possiede un veicolo con maggiori facoltà di apprendimento e capace di muoversi più liberamente, spostandosi anche a grande distanza e con rapidità.

In un primo stadio la persona, pur essendo cosciente sul piano astrale, non riuscirà a imprimere al cervello fisico le esperienze vissute durante la sua assenza. Al risveglio potrà provare come la sensazione di aver vissuto qualcosa che non ricorda perfettamente o potrà riportare apprendimenti e conoscenze che non aveva precedentemente e di cui non sa la provenienza.

Quando accade ciò vi è la testimonianza palese di un processo evolutivo che si sta svolgendo e di un corpo astrale cosciente e pienamente funzionante.

“A costoro, quando il *karma* lo consente, perverrà l'ininterrotta coscienza che passa a comando tra il mondo astrale e quello fisico...”.

Al momento della morte, la materia dei diversi sottopiani del piano astrale si stratifica, disponendosi in forme concentriche con all'e-

sterno la più densa. Ciò determina il fatto che il corpo astrale permane in un sottopiano finché la sua composizione conterrà materia di questo. È chiaro che, se la persona non ha purificato i propri veicoli, dovrà permanere a lungo nei sottopiani inferiori del piano astrale.

“... la vita del corpo astrale e del mentale inferiore, *post mortem*, non è altro che lo strascico dell’incarnazione e può durare anche centinaia di anni” (D. Audoin).

Viceversa, se l’uomo avrà purificato il proprio corpo astrale, il passaggio attraverso il *Kamaloka* sarà piuttosto veloce e tale purificazione si estenderà pure al corpo astrale della successiva incarnazione.

“In verità abbiamo una sola vita e ciò che chiamiamo *le nostre vite sono in realtà giorni*; non iniziamo una nuova vita su una pagina bianca, su cui scrivere una novella storia, ma iniziamo un nuovo capitolo che continua l’intreccio della storia precedente”.

I corpi mentali

“Mentre, come gli altri livelli, [il mondo della mente] è suddiviso in sette sottopiani, ha la caratteristica che questi ... sono frazionati in due parti, una composta di tre e una di quattro sottopiani. I tre sottopiani superiori sono detti *arupa*, ovvero *senza forma*, a causa della loro estrema finezza, mentre i quattro inferiori sono detti *rupa*, cioè *aventi forma*... Il corpo causale è quello del *manas* superiore, il corpo permanente dell’Ego dell’uomo, che dura da una vita all’altra; il corpo mentale è invece il *manas* inferiore, che permane dopo la morte e passa nel *devachan* e poi si disintegra quando la vita cessa ai livelli *rupa* nel *devachan*”.

“Al centro del piano mentale si trova il cardine tra quella che chiamiamo personalità (o sé inferiore, composta dai corpi fisici denso ed eterico, dall’astrale e dal mentale inferiore) e l’Individualità, o Sé Superiore che, a sua volta, è composto dal Corpo Causale, dall’involucro

buddhico e da *Atmā*” (*Conosci te stesso alla luce della Teosofia*, seconda parte, “La costituzione dell’uomo”, D. Audoin, *Rivista Italiana di Teosofia*, febbraio 2019, pp. 4-8).

a) Il corpo mentale

È il veicolo della coscienza che si esprime attraverso quelle funzioni definite “della mente” nella nostra coscienza di veglia.

“Per quanto riguarda la sua natura, il corpo mentale è formato di materia sottile e fluida e per ciò che concerne le sue funzioni costituisce il veicolo immediato in cui il Sé si manifesta come intelletto; ... Il corpo mentale, quando agisce congiuntamente ai corpi astrale e fisico, si profila e delinea in forma ovoidale, compenetrando i corpi fisico e astrale, circondandoli di un’atmosfera radiante che si sviluppa con l’ampliarsi della capacità intellettuale”.

Diversamente da quanto accade nel corpo astrale e in quello fisico, la percezione mentale avviene in una forma totalizzante e complessa. Parimenti complessa risulta essere la comunicazione, composta da diversi linguaggi allo stesso tempo, “... in modo che il pensiero completo venga trasmesso come un’immagine musicale colorata ...”.

Nella quinta razza, quella attuale, il Sé agisce sul corpo mentale, quindi è nostro compito cercare di svilupparlo. Possiamo farlo attraverso l’esercizio delle facoltà mentali, di quelle artistiche e con le emozioni più elevate.

Bisogna però tener presente che gran parte dei nostri pensieri non ci appartiene ma proviene dall’esterno di noi stessi. Bisogna quindi esercitare un potere critico e decidere quali accettare e quali rifiutare.

Un altro esercizio utile allo sviluppo del corpo mentale è la pratica della concentrazione e risulta proficuo anche l’abituarsi a pensare in modo consequenziale, un pensiero dietro l’altro, ordinatamente.

“Queste facoltà, quando l’uomo tornerà a

nascere, si rivestiranno della materia dei piani *rupa* della mente, formando un corpo mentale per la prossima vita terrena altamente organizzato e più sviluppato e si manifesteranno attraverso il corpo fisico e astrale come facoltà latenti con cui il bambino viene al mondo”.

b) Il corpo causale

Viene denominato in questo modo poiché in esso vi è il deposito, per così dire, di tutto ciò che si è “capitalizzato” in una vita, ossia di ciò che dovrà rimanere *in fieri* ed esprimersi nella futura esistenza.

“Questa pellicola di materia finissima, delicata e incolore è il corpo che permane attraverso tutta l’evoluzione umana, il filo su cui vengono infilate come perle tutte le vite successive, il reincarnante, *sutratma*, il Sé-filo della vita... Una vita dopo l’altra, un secolo dopo l’altro, un millennio dopo l’altro, l’evoluzione dell’individuo procede e, aiutando la sua crescita con uno sforzo consapevole, lavoriamo in armonia con la volontà divina e diamo compimento allo scopo per cui ci troviamo qui”.

L’aura umana

È l’aggregato dei veicoli dell’uomo, che si manifestano con caratteristiche diverse in base al grado di evoluzione e, una volta sviluppata la visione superiore, possono essere osservati in piena attività.

Al centro dell’aura vi è il corpo fisico, che risulta essere il più piccolo e denso; l’astrale lo permea e si estende oltre la sua periferia; seguono il mentale e il causale, molto spesso poco sviluppati e a malapena osservabili. Se ci capita di imbatterci però in individui evoluti, sono proprio il mentale e il causale a colpire per la loro bellezza e luminosità.

“La nostra aura mostra esattamente ciò che siamo; noi la accresciamo mentre ci avviamo verso la vera vita e la purifichiamo vivendo esistenze nobili e pure, intrecciandovi così le

nostre qualità man mano più elevate... Fino a un certo grado possiamo proteggerci contro le incursioni dei pensieri esterni, formando un involucro sferico della sostanza aurica, e l’aura risponderà prontamente a quell’impulso; se con uno sforzo d’immaginazione penseremo al suo margine esterno che si addensa in forma di guscio protettivo, avremo già formato una parete di protezione tutto intorno a noi”.

L’uomo

È l’individuo che si riveste dei propri veicoli, vive una vita terrena per poi abbandonare i propri corpi molte e molte volte, in tante esistenze successive.

Prima di tutto egli cerca di sviluppare l’autocoscienza sul piano fisico, attraverso la cosiddetta “coscienza di veglia”.

“Le vibrazioni causate dall’impatto degli oggetti esterni sono impresse nel cervello, da questo trasmesse nel corpo astrale e percepite dalla coscienza come sensazioni, prima che si formi un legame tra queste ultime e gli oggetti che le hanno causate, essendo questa unione un’azione mentale definita, cioè una percezione. Quando inizia la percezione, la coscienza usa per sé come veicoli il cervello fisico e quello eterico, per mezzo dei quali raccoglie le informazioni dal mondo esterno”.

Tale stadio è da lungo tempo superato nella presente fase evolutiva ma si ripresenta quando il bambino comincia a percepire gli oggetti esterni. Le immagini mentali che vanno via via raccolte vengono prima riordinate e poi confrontate fra loro in quel processo di ragionamento che ci contraddistingue.

Il cervello riceve delle vibrazioni e le trasferisce alla coscienza, che lavora nel corpo astrale e cambia tali vibrazioni in sensazioni. Nel corpo mentale queste si trasformano in percezioni.

“La coscienza, lavorando così, è inoltre illuminata dall’alto con idee che non sono formate da materiali del mondo fisico, ma riflessi diret-



tamente in essa dalla Mente Universale”.

Lo sforzo del ragionamento, dell’aggiungere qualcosa di proprio alle informazioni ricevute dall’esterno, ha un effetto positivo sullo sviluppo del veicolo fisico. Prendere decisioni basandosi sulle conclusioni cui si è arrivati nel proprio intimo, piuttosto che ascoltare impulsi provenienti dall’esterno, è senz’altro segno di progresso.

“La sua crescita si evidenzia in questo modo definito ed egli sviluppa sempre di più ciò che chiamiamo carattere e forza di volontà”.

Sotto questa spinta l’uomo comincia a funzionare anche nel corpo astrale, sperimentando percezioni molto più ricche che in passato. Successivamente imparerà a passare in piena coscienza dall’uso del veicolo fisico all’astrale e viceversa.

Nello stadio successivo egli userà coscientemente il proprio corpo mentale. In tale fase di sviluppo la sua capacità di essere utile aumenterà molto perché potrà dirigere consapevolmente le forme-pensiero, anche in luoghi lontanissimi.

Per spezzare i legami che impediscono la libera circolazione dell’individuo attraverso i piani inferiori dell’esistenza viene liberato il fuoco

sacro, il *kundalini* dei testi sacri indiani.

Con la morte l’individuo si libera successivamente del corpo fisico, del doppio eterico, del corpo astrale e del mentale inferiore.

“Esso porta i suoi semi nel corpo causale...”.

Quando l’Ego affonda verso una nuova rinascita, tali semi vengono sparsi in ognuno dei piani e attirano materia corrispondente, per costituire un veicolo nuovo, consono però all’esistenza passata.

“La gente non ricorda le vite passate perché non è ancora cosciente nel corpo causale come veicolo...”.

Quando l’uomo riuscirà ad agire sui piani inferiori (fisico, astrale e mentale) e anche sul piano buddhico e sul nirvanico, egli raggiungerà il grado di Maestro o uomo perfetto.

“Quando il punto diviene sfera, la sfera si ritrova essere il punto stesso e ogni punto contiene ogni cosa, riconoscendosi in ogni altro punto; si scopre che l’esterno è soltanto il riflesso dell’interno; la realtà è la Vita Una, essendo la distinzione un’illusione superata”.

Linda Capasso è Vice Presidente del Gruppo Teosofico “A. Boris” di Bologna.